

## **Relazione di Gabriele Tagliati all'assemblea congressuale del Comitato territoriale Uisp Ravenna-Lugo del 4 dicembre 2024, Sala Buzzi viale Berlinguer Ravenna.**

Buona sera a tutte e a tutti.

Nella relazione del congresso di 4 anni fa feci analogie tra il periodo pandemico e una catastrofe naturale come il terremoto, e parlai di una ripartenza doverosa, volendo vedere un lato positivo dal fatto che la palla fosse rimessa al centro e si dovesse ricominciare tutti a giocare.

Nessuno di noi si sarebbe mai aspettato però che i campi da gioco fossero allagati, le strade diventassero torrenti e che le palestre fossero utilizzate come rifugi e magazzini per i generi di prima necessità.

Non ce lo saremmo mai aspettati, qui da noi, ma siamo ben consapevoli che quello che è accaduto non sia il frutto di un capriccio della natura, ma una conseguenza di un cambiamento a livello planetario frutto di scelte di sviluppo, che non è possibile negare, anche se, in verità la sfida dei prossimi anni sarà proprio con chi continuerà a negare, a tutti i livelli.

Uisp è una associazioni di donne e di uomini con i propri limiti e le proprie peculiarità, ma che fa dei sani stili di vita e del sano rapporto tra individui e tra individuo e natura una luce guida, e questo principio deve essere raccontato sempre di più, con i fatti con le proposte concrete, con le nostre attività.

Da sempre UISP rappresenta un modello di sport con attenzioni che sempre di più vanno evidenziate, con uno sguardo che va oltre il gesto, la disciplina, con finalità sociali che devono emergere, ma da soli non ce la possiamo fare, c'è la necessità che si trovino partner istituzionali attenti, compagni di viaggio, che siano disposti ad investire, tempo e risorse per costruire assieme percorsi che vanno ben oltre lo sport e che si rivolgono non a specifiche categorie, ma alla cittadinanza.

Il modello di sviluppo proposto fino ad ora, chiaramente non è sostenibile, e questo UISP, sebbene consapevole, non può combatterlo semplicemente con il plastic free nelle proprie manifestazioni, c'è la necessità di un percorso culturale di alternativa che veda nella centralità della persona il cardine e nella difesa dei diritti il mezzo.

La difesa dei diritti delle persone, è il campo di gioco dove si gioca la vera partita, e quando si parla di diritti dobbiamo avere la forza e il coraggio di ribadire che sono i diritti per tutti e non di una parte, e questo ho potuto constatare non sempre è chiaro.

Il settarismo, male cronico, con cui, da quando ero ragazzino, collido spesso, è il vero ostacolo che dobbiamo avere il coraggio di superare e di denunciare in ogni occasione di confronto, altrimenti non si farà mai un passo verso la metà di campo avversaria.

Anche il modello di sport proposto fino ad ora è connivente con il modello di sviluppo, e spesso è ancor più radicato, e mi sono accorto in questi anni che si trovano più consensi nel sognare un utopistico mondo migliore, che a discutere di una reale idea di sport differente.

In questi anni Uisp Ravenna-Lugo ha cercato e trovato diversi interlocutori, che su temi specifici hanno reso possibile bei risultati che vanno sulla strada giusta, ma non siamo...non sono riuscito, sempre a far passare il concetto di pari dignità dello sport sociale.

Non è facile nemmeno per noi, riuscire a mantenere l'attenzione costante su questi temi, la quotidianità ci mette spesso di fronte a scelte tra la volgare sopravvivenza e il virtuoso impegno sociale che spesso è un salto nel buio, e per chi amministra, trovare la sintesi è spesso proibitivo.

Il dialogo continuo, serrato e perché no, anche critico, con le associazioni del terzo settore del territorio, sarà sempre più necessario perché solo una rete compatta con finalità ampiamente condivise può fare la differenza .

La UISP Ravenna-Lugo ha da sempre buoni, ottimi rapporti con le amministrazioni locali, però, consentitemi, troppo spesso, le istanze vengono accolte sul piano etico e morale, ma poi si scontrano con la realtà che vede amministratori e tecnici ancora fermi a concetti quali la divisione tra Sport con la S maiuscola e sport con la s minuscola.

Non abbiamo i numeri... cioè, li abbiamo eccome, ma spesso non sono conteggiati correttamente, non abbiamo l'appeal non abbiamo la forza mediatica, non abbiamo sponsor in aiuto, ma non li avremo mai specialmente se sono solo questi i marcatori necessari per vedere anche la nostra S diventare maiuscola.

Sto parlando di un processo culturale che come tale va condiviso e se è il caso va adottato dalla politica, dalle amministrazioni, dalle quali non vogliamo risposte rassicuranti, ma risposte sincere. Sentirsi dire che abbiamo ragione, ma vedere che il mondo, anche quello sotto casa, si muove in altra direzione, è avvilente, meglio la consapevolezza di avere una montagna da scalare piuttosto che una pianura senza fine.

A Ravenna, grazie alla collaborazione con l'Amministrazione Comunale, con associazioni del territorio e col supporto della UISP Regionale e Nazionale, tradotto: Manuela Claysset, abbiamo ottenuto che il Comune di Ravenna con Delibera di giunta nel luglio del 2021 adottasse la Carta Europea dei Diritti delle Donne nello Sport.

Carta, che è indirizzata alle organizzazioni e federazioni sportive, a tutti gli sportivi, ai gruppi di tifosi, alle autorità pubbliche, alle istituzioni italiane ed europee e a tutte quelle organizzazioni che possono avere un impatto diretto o indiretto sulla promozione dello "sport per tutti", in particolare per incentivare campagne a favore delle pari opportunità fra donne e uomini nello sport. Una Carta guidata dai valori universali di equità per rinforzare le politiche per le pari opportunità di genere.

Sempre a Ravenna abbiamo voluto impegnarci, assieme al Centro Sportivo Italiano nella riqualificazione di uno spazio di aggregazione e sport da tempo semi abbandonato per far rinascere un polo polisportivo che sicuramente riqualifica anche tutto il quartiere Darsena. L'amministrazione si è dimostrata attenta alle nostre continue sollecitazioni e personalmente sono orgoglioso del grande risultato di riscatto sportivo e sociale dell'impianto, anche se c'è ancora tanto da fare.

Abbiamo sentito la medesima spinta, nella decisione di riaprire la piscina dello Zodiaco nel quartiere San Giuseppe a Ravenna, in accordo con il Consorzio Selenia e l'amministrazione comunale. Piscina, all'interno di un centro diurno per la disabilità, chiusa da anni e che ora, grazie alla nostra presenza, riesce a garantire nuovamente la possibilità di usufruire della piscina ad un'utenza che, per troppo tempo è stata privata del diritto dello sport in acqua.

A Lugo, grazie al grande lavoro nell'organizzazione di momenti di sport sia nel quotidiano che nelle grandi manifestazioni come la LugoRun, abbiamo avuto con grande piacere la richiesta da parte

dell'Amministrazione Comunale, di organizzare la festa dello sport, che ci ha visto coordinare, al parco del Tondo, tantissime realtà sportive di numerose federazioni ed Enti di promozione sportiva.

Cito solo questi esempi che vanno incontro a quello che è il mantra sociale della costruzione delle reti, coprogettare, e coprogrammare, concetti sui quali non solo siamo aperti al dialogo, ma anzi "non vediamo l'ora" di confrontarci con le Amministrazioni e le associazioni del territorio.

Però, per onestà devo dire anche che sono tanti i momenti di frustrazione, quei momenti in cui, portare avanti una istanza può apparire come una difesa di una rendita ereditaria, una difesa di un vecchio sistema, mentre il nuovo deve fare il proprio corso.

Mi riferisco alla questione dell'impiantistica sportiva e ribadisco che siamo certi che nuovi modelli di gestione siano necessari, e che i cambiamenti possano anche essere difficili e di sofferenza se portano comunque ad un nuovo standard più elevato a beneficio della cittadinanza, ma anche in questi casi quello che chiediamo non è di anteporci alla politica, ma di non essere messi davanti al fatto compiuto e di essere coinvolti nella discussione. Nel progetto e nel programma. Perché non crediamo di avere la verità in tasca, ma siamo certi di poter contribuire

Ho la presunzione di poter affermare che la posizione di UISP in ogni momento, anche quelli più difficili è stata e sarà sempre sincera. UISP persegue una idea di sport che deve essere un valore aggiunto per la cittadinanza e non un fiore all'occhiello per pochi, da esporre.

Anche UISP però, viene vista come l'istituzione. Da tutte le ASD che animano il nostro comitato e che quotidianamente in questi anni hanno dovuto fare i conti non solo con la pandemia, ma anche con le calamità che hanno segnato i nostri territori, le bolle speculative che hanno stravolto i costi, e con uno stillicidio di norme, di cambiamenti che in alcuni casi hanno contribuito a dare il colpo finale, specie per le realtà più piccole.

E' stato per me, ogni volta un duro colpo sentirmi dire voi della UISP, da dirigenti e tesserati di ASD che compongono la UISP, che sono la UISP. Per loro, il Comitato dovrà sempre più essere un punto fermo, un sostegno, un aiuto per le attività, che però hanno la necessità in molti casi di mutare, di evolvere e auspico un sano, reciproco rapporto di scambio per progettare e programmare assieme il futuro, senza dimenticare cosa ci ha portato fino a qui.

I sei anni della mia Presidenza, lo dico con la massima convinzione, auguro a UISP Ravenna-Lugo che siano ricordati come i peggiori in assoluto. Non mi offendo.

Non ci siamo risparmiati nulla, a livello globale e a livello locale, e ogni volta, ad ogni tentativo di rialzare la testa, è stato come vedersi sfilare i blocchi di partenza da dietro, però posso assicurarvi che grande è stato l'orgoglio di vedere, ogni volta i dirigenti e le dirigenti UISP delle ASD, degli uffici di Ravenna e di Lugo, le operatrici e gli operatori, reinventarsi, rimettersi in discussione, andare a riprendere i blocchi e riposizionarli, malgrado, in alcuni casi essi stessi fossero stati colpiti direttamente.

Gli ultimi due anni le nostre terre sono state segnate da ripetuti eventi climatici devastanti come le varie alluvioni e il tornado. Eventi che hanno colpito le famiglie le imprese indistintamente, e che quest'ultimo anno hanno colpito anche la nostra sede a Lugo. Numerosi sono stati i segnali di solidarietà arrivati da tutta la Romagna e oltre e di cui sono, siamo profondamente grati, ma ho

avuto modo di apprezzare anche come molti tesserati UISP si siano organizzati per essere di aiuto alle popolazioni colpite, mutando il concetto di "squadra".

Come dicevo in apertura, però, questi eventi climatici non sono capricci del destino o della natura, ma rispondono a una situazione globale di cambiamenti che impongono ai più alti livelli delle riflessioni molto serie e azioni concrete fin da subito.

Una associazione come UISP credo debba interrogarsi concretamente, fin da subito sulla opportunità di creare percorsi di cittadinanza attiva che dalle esperienze sportive e gestionali di ognuno sappiano trarre il meglio, e per fare questo, come auspicavo prima, sarà necessario interfacciarsi con tutte le componenti della nostra associazione.

Tra gli eventi tragici di questi anni non posso non fare un riferimento alle due guerre che stanno stringendo l'Europa come una morsa , dall'Est al Mediterraneo. Due conflitti che apparentemente sono lontani dalle tematiche di un congresso territoriale che già ha i suoi problemi, ma non è così.

Parlare di modelli di sviluppo da rimettere fortemente in discussione e di lotta per i diritti di tutti, è quantomai importante per ognuno di noi.

E il modello di sviluppo attuale, centrato sullo sfruttamento delle risorse che una piccola parte del pianeta storicamente ha sempre rivendicato, nei confronti del resto degli abitanti della terra è fondato principalmente sul non rispetto dei diritti.

Ci tengo a precisarlo perché deve essere chiaro anche tra di noi, che ogni battaglia per diritti "specifici" è una battaglia sui diritti in generale e di tutti, e ci deve vedere coinvolti. Sempre.

Perché, se lo sport è entrato finalmente nella nostra Costituzione, assieme al ripudio della guerra, al diritto al lavoro, ai principi di pari dignità sociale e di eguaglianza senza distinzioni, significa che, proprio come questi importantissimi punti, presenti da sempre e quotidianamente spesso disattesi, andrà protetto, difeso e tutelato in ogni forma.

Per concludere vi dico con assoluta onestà che chiudo questi due mandati nel bene e nel male, con la tranquillità di chi ha fatto il possibile con il minimo dell'esperienza ma il massimo della consapevolezza ed impegno, ma con una punta di rammarico, ovvimente per quello che si sarebbe potuto fare, ma non si è fatto.

Voglio quindi ringraziare tutti i e le dirigenti UISP di Ravenna e di Lugo per il grande lavoro fatto in questi anni in cui abbiamo cercato di mantenere sano e in sicurezza il Comitato, le attività e tutte le persone che collaborano con UISP.

Tutti i componenti e le componenti del Consiglio Territoriale che mi hanno supportato in questo cammino particolarmente tortuoso.

Tutti gli operatori e le operatrici sportive che hanno continuato a tenere viva la UISP, malgrado tutte le avversità, dal Covid alla riforma dello sport, tanto attesa finchè non è arrivata e tanto migliorabile...ora che impariamo a conoscerla...

Tutti i e le dirigenti e i tesserati e le tesserate delle tante ASD che ho incontrato e con cui in tante occasioni mi sono confrontato....a volte le visioni non erano allineate, ho sempre visto però la passione di chi tutti i giorni fa cose.

Ringrazio la UISP Nazionale e Regionale che si sono sempre dimostrati vicini al comitato, ma anche a me personalmente e che mi hanno dato modo di crescere molto.

Ringrazio poi Alessandra che ha dato la propria disponibilità ad impegnarsi, offrendo la propria candidatura come futura Presidente del Comitato Ravenna-Lugo.

Un comitato solido che grazie al lavoro che nei decenni è stato fatto da chi ha amministrato e lavorato in quelli che prima della riunificazione erano due comitati, gode di una buonissima costituzione, a noi tutti il compito di mantenerlo sempre anche in ottima salute.

Ringrazio infine quelle donne e quegli uomini, giovani e adulti che con immenso sacrificio, 80 anni fa, proprio oggi, entravano a Ravenna e la liberavano dai Nazi Fascisti, consentendo la nascita di uno Stato che ancora oggi ci permette di dialogare appassionatamente assieme.

Per concludere, voglio mandare solo un saluto a un allora giovanissimo istruttore UISP, ARCI-UISP di nuoto che nel 1972, quando avevo 6 anni, reduce da una meningite che mi aveva lasciato incapace di coordinare i movimenti oltre che le parole, assieme ad altri istruttori mi ha aiutato tantissimo, è stato anche l'ultimo Presidente del Comitato UISP Ravenna prima dell'unificazione e so che se stasera stesse un po' meglio sarebbe qui con noi. Grazie.

**Gabriele Tagliati**